



Letteratura italiana

L'area conduce ricerche sulla letteratura italiana dalle Origini al Novecento in prospettiva storica e secondo metodologie critico-testuali e tematico-comparatistiche. Gli ambiti della ricerca si concentrano prevalentemente sui generi della prosa di Sette, Otto e Novecento, sul rapporto tra letteratura e arti figurative, sulla tematizzazione del cronotopo spaziale in tutte le sue possibili accezioni – dalla dimensione urbana alle differenti declinazioni del paesaggio naturale – e sulle connessioni tra letteratura e storia culturale, sociale e politica. Quest'ultimo aspetto è studiato grazie all'attenzione particolare che si pone all'ambito dell'epistolografia sette-ottocentesca e in specifico allo studio dei fondi epistolari conservati presso la Biblioteca Angelo Mai di Bergamo (fondi Serassi, Mascheroni, Secco Suardo, Beltramelli, Solerti).

Componenti

Luca Bani professore associato

Competenze

Luca Bani Letteratura e paesaggio; letteratura e arti figurative; Scapigliatura (Igino Ugo Tarchetti e Paolo Valera), Verismo (Federico De Roberto) e Decadentismo (Gabriele d'Annunzio); letteratura e storia culturale, sociale e politica (Tomaso di Lampedusa); storia, teoria e forme del romanzo; epistolografia; letteratura e Rivoluzione francese (Alessandro Verri); letteratura e cultura di Bergamo nel secondo Settecento (Antonio Serassi, Lorenzo Mascheroni, Paolina Secco Suardo Grismondi e Giuseppe Beltramelli).

Progetti

Titolo	La storia letteraria dell'Italia Unita. Ricerche tematologiche, studi culturali ed edizioni di testi
Responsabile	Luca Bani
Collaboratori	Cristina Cappelletti
Fonte finanziamento	Luca Bani ex60% - assegnato e gestito dal Dipartimento
Data inizio	1.1.2023
Durata	biennale
Descrizione	Il progetto sviluppa parallelamente due linee di ricerca e se ne prevede la conclusione entro la fine del biennio 2023-2024. Il primo filone di ricerca riguarderà lo studio del contesto storico-culturale relativo allo sviluppo del movimento scapigliato nella Milano degli anni Sessanta e



Settanta dell'Ottocento e si rivolgerà soprattutto ad una delle figure di maggior rilievo di questo movimento, quella di Antonio Ghislanzoni, artista e intellettuale vicino alle idee politiche mazziniane che, dopo la Seconda guerra di indipendenza (1859), si mise in luce soprattutto per la sua attività giornalistica: nel 1857 contribuì a fondare il giornale umoristico "L'Uomo di Pietra", diresse poi la rivista "L'Italia musicale", fu redattore della "Gazzetta Musicale" e diresse anche *La rivista minima*, tutte testate che ospitarono le sue recensioni, ma anche romanzi a puntate e racconti. Come poeta pubblicò la raccolta *il Libro proibito*, uscita nel 1878 e arrivata nel 1890 alla settima edizione grazie al grande successo che riscosse tra il pubblico. Ma Ghislanzoni fu anche autore di oltre 60 libretti, fra i quali quello per la verdiana *Aida*. Come memorialista pubblicò il volume *Reminiscenze artistiche*, che contiene notizie proprio su Giuseppe Verdi, mentre come prosatore si ricorda soprattutto il romanzo apocalittico *Abrakadabra. Storia dell'avvenire* (1864-65) che, insieme ad altri testi di fantascienza, ne fanno uno dei primi autori italiani di tale genere. Le ricerche relative alla figura di Ghislanzoni porteranno nel 2024, duecentesimo della nascita, all'organizzazione di un convegno a lui dedicato. Il secondo filone di ricerca riguarderà invece lo studio delle tipologie romanzesche che hanno caratterizzato la narrativa italiana dall'Unità d'Italia (1861) sino al secondo dopoguerra, concentrandosi in modo particolare sull'esperienza verista (Verga, Capuana e De Roberto), su quella decadente (d'Annunzio) e sulla narrativa del Miracolo economico (Mastronardi, Bianciardi ecc.)